

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 26; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 30 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 43 - TELEFONO: Redazione (interurbano) N. 380 - Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (farghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (III)

L'incontro del Duce con Stojadinovic suggella la salda amicizia italo-jugoslava

Vibranti accoglienze di Roma al Presidente del Consiglio di Jugoslavia - Un primo colloquio con Mussolini a Palazzo Venezia - Stojadinovic col seguito al Quirinale ospite dei Sovrani

ROMA, 5 dicembre La visita del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo a Roma, il cui annuncio era stato salutato con il più vivo piano dalla stampa italiana, ha dato modo alla cittadinanza romana di dimostrare in atto la sua simpatia verso l'illustre ospite ed il suo paese.

S. E. Milan Stojadinovic, mettendo piede in Italia si è visto circondato dall'affetto del popolo che è andato via via manifestandosi sempre più vivo, da Postumia a Roma. Questa manifestazione di giubilo è apparsa anche dai seguenti esterni.

Tripudio di vessilli dei due paesi amici

Roma aveva adornato di bandiere con i colori italiani e jugoslavi le piazze e le vie adiacenti, la Stazione di Termini era trasformata in una gala di vessilli. Nell'interno, le facciate dei fabbricati scomparivano sotto i grandi pennoni che scendevano dalle arcate degli edifici. Ogni drappo portava nel centro e alternatamente dischi con lo stemma jugoslavo, la Croce Sabauda e il Fasce Littorio. Per tutta la lunghezza dei fabbricati si sviluppava una fitta decorazione di veline, mentre le finestre sovrastanti erano adorno con velluti crocini, listati d'oro. E ancora drappi, rincagni, discendevano dall'alto della tettoia immensa.

Identico addobbo decorava le tre vetture minori che si protendono lungo i binari.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie aveva provveduto a coprire con un tavolato, su cui erano stati tappezzati tutti gli altri interni, affinché l'ospite potesse raggiungere agevolmente dal treno la sala riservata. Per tutta la banchina erano disposti palme e piante ornamentali e fasci di fiori. Prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Le salite reali erano adorate con mazzi di fiori che apparivano vividi, di sotto la luce che provava dagli artistici lampadari. Anche la pensilina esterna, pure adorna di piante e ai cui lati stavano due file di metallopoli, era tutta una festa di vessilli. Si schieravano a destra e a sinistra carabinieri in alta uniforme; i gagliardetti dei Fasci rionali di Roma formavano un blocco nero intorno al quale erano inquadrati reparti di Giovani fascisti. Di fronte alla pensilina si ergevano alti pennoni con i colori d'Italia e del comune di Roma. Bandiere delle due Nazioni sventavano su ogni finestra dei palazzi del viale Principi di Piemonte, di Piazza dei Cinquecento e dell'Edera.

Il Duce alla stazione con le rappresentanze estere

Sal piazzale prospiciente la stazione, e da qui sino all'imbarco di via Nazionale, si succedevano reparti di truppa con musica e bandiere in servizio d'onore, formazioni della Giovinezza Italiana del Littorio in armi e Giovani fascisti motociclisti. Erano intervenute anche le rappresentanze delle associazioni combattenti.

Poco prima dell'arrivo del treno sono in Stazione intorno al Duce, che veste la divisa di Comandante Generale della M. V. S. N. o è giunto preminente: dagli altri clamori della folla e accolto con gli onori a Lui dovuti, le alte personalità: S. E. il Ministro degli Affari Esteri, S. E. il Ministro della Cultura Popolare, L. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Segretario del Consiglio, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il Sottosegretario di Stato alla Marina, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, S. E. il Capo di S. M. della Milizia S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, il Segretario Federale, il Capo del cerimoniale, i funzionari della Legazione di Jugoslavia presso la Reale Corte ed altre autorità civili e militari.

Il Ministro Segretario del Partito, assento da Roma, è rappresentato dal Vicepresidente on. Serona. Le autorità sono in frac e cilindro, i militari in grande uniforme con decorazioni italiane e jugoslave. Son presenti anche gli Ambasciatori di Germania, e di Turchia, i Ministri di Grecia e di Cecoslovacchia e l'Incaricato d'affari di Romania.

Alle 21.30 precise il treno presidenziale entra in Stazione. La compagnia del II Reggimento Granieri, che è con la bandiera in

servizio d'onore, presenta le armi mentre la musica intona l'inno jugoslavo, seguito subito dalla Marcia Reale, e Giovinezza. Il treno si arresta e dalla vettura salone sunto disconde S. E. Milano Stojadinovic, al quale nuovo incontro il Duce,

Vigorosa stretta di mano

Mussolini e Stojadinovic si stringono vigorosamente la mano. Quando, compiuta le presentazioni ufficiali di tutto le armi del Consiglio, il Duce ed il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, attraverso il cordiale è il saluto tra Stojadinovic e Ciano.

Il Duca e l'ospite passano ora in rivista la Compagnia, presso la quale è un forte gruppo di ufficiali di tutto le armi del Consiglio, e vanno poi verso la saletta reale, ma si indugiano brevemente presso il gruppo dei diplomatici.

Stojadinovic e Von Hassel si stringono calorosamente la mano. Quando, compiuta le presentazioni ufficiali delle personalità e delle autorità, il Duce ed il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, attraverso la saletta reale, appaiono

di sotto la pensilina esterna, si riordono le note degli inni jugoslavi e italiani, intonati dalla musica dei carabinieri, mentre le formazioni dell'Esercito, della Milizia e del Partito scattano sull'attacco. La folla acclama al Duce e saluta l'ospite con fervidi applausi.

Mentre la dimostrazione si svolge, si compone il corteo dalla automobile. Sulla prima vettura sale, accompagnato dal R. Ministro a Belgrado. Al suo ingresso, una tremenda squillata l'attenti e un picchetto di guardie si sposta sotto il porticato dei cortili d'onore, brilla il saluto. L'auto imbola ha attraversato quindi il porticato, sottranne dinanzi alla vetrata di fondo, al cui ingresso il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato ricevuto dai maestri delle ceremonie di Corte Suardi, Principe Ruffo, Marchese Daveta, Conte Giglioli e marchese Marini-Chiarelli. A pochi minuti di distanza è giunta al Quirinale un'altra automobile, con la signora Stojadinovic, accompagnata dal vicecapo del cerimoniale Conte Cittodini.

Nella sala degli sposi, l'ospite è stato introdotto al corteo d'Augusto Serrano dal Primo Maestro delle ceremonie di Corte, Conte di Sant'Elia, mentre S. M. la Regina Imperatrice riceverà i signori Stojadinovic.

Dopo un colloquio, S. E. Stojadinovic ha presentato a S. M. il Re Imperatore le per omelie al suo seguito, quindi ha avuto luogo una colazione in onore degli ospiti jugoslavi.

Oltre alle L. MM. ed a S. A. D. il Principe Maria di Savoia, il Duca, il Ministro degli Affari Esteri, Conto Ciano, il Sottosegretario di Stato alla presidenza, on. Medri Del Vasto, il Sottosegretario degli Affari Esteri, on. Bastianini, il R. Ministro di Jugoslavia a Roma, Cristi ed il R. Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, i componenti delle Casse Civili e Militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, gli addetti alla Legazione jugoslava ed altri funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri.

Oltre alle L. MM. ed a S. A. D. il Principe Maria di Savoia, il Duca, il Ministro degli Affari Esteri, Conto Ciano, il Sottosegretario di Stato alla presidenza, on. Medri Del Vasto, il Sottosegretario degli Affari Esteri, on. Bastianini, il R. Ministro di Jugoslavia a Roma, Cristi ed il R. Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, i componenti delle Casse Civili e Militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, gli addetti alla Legazione jugoslava ed altri funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri.

Terminata la colazione, S. E. Stojadinovic con la signora e le altre personalità del regnito hanno fatto ritorno a Villa Madama.

Al lever dello stesso il Duca ha pronunciato il seguente brindisi:

In Campidoglio

Il Presidente del Consiglio jugoslavo saluò nuovamente, in automobile e si dirigì verso il Campidoglio.

Presso l'Ara dedicata ai Caduti per la Rivoluzione sono schierati il Comando del vicecomandante dei Facci Giovannini di combattimento, Giovanni Fascisti in armi, e i tre bottini, all'arrivo di S. E. Stojadinovic, squillano l'attenti. Presso l'Ara sono punte i giornalisti jugoslavi convenuti a Roma per l'occasione. Due Giovani Fascisti recano dinanzi all'Ara un'altra grande corona, e come dinanzi alla Tomba che rinserra le spoglie del Soldato Ignoto, simbolo dell'Italia della guerra e della vittoria, S. E. Stojadinovic sostiene dolcemente la corona con le mani, e la dona a S. E. Stojadinovic ha risposto:

Un'ora di colloquio col Duce dopo i riti d'omaggio

più il rito, S. E. Stojadinovic ridiscende la scala: nuovamente e chiedono le note degli inni i responso in applausi.

A colloquio col Duce dopo l'incontro con S. E. Ciano

S. E. Milan Stojadinovic, accompagnato sempre dal Conto Cittodini, lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva il capo del cerimoniale al Ministero per gli Affari Esteri, Ministro Cordini, che ha guidato l'ospite illustre al piano superiore, e per una lunga successione di sale, fino al gabinetto di S. E. Galeazzo Ciano. La visita si è prolungata per mezz'ora, e, quando si è conclusa, nel Gabinetto del Ministro sono entrati fotografi e cineoperatori, che hanno ritratto la folla, di fronte all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una striscia di panno rosso, attendeva schierato in servizio d'onore, un Battaglione del II Reggimento Granieri con musica e bandiera, la fronte rivolta all'Altare della Patria. Presso la scala del Monumento è la tunica dei RR. CC. al sommo della scala un folto gruppo di ufficiali delle Forze armate lasciato con il suo seguito il Campidoglio, ha raggiunto palazzo Chigi. Ai piedi del grande salone, sulla quale ora stessa una

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA AL CISCUTTI

Alla presenza delle più alte Autorità la G.I.L. celebra l'annuale del gesto eroico di Balilla

La Giovinezza Italiana del Littorio ha celebrato quest'anno, con particolare solennità l'anniversario del gesto eroico di Giovanni Battista Perasso, il Balilla genovese, precursore della giovinezza italiana di tutti i tempi: dal Risorgimento alla prima guerra d'Africa, dalla guerra mondiale alla conquista dell'Impero. Manifestazione totalitaria e per l'intervento delle massime autorità provinciali e per la presenza di tutte le rappresentanze civiche e del Partito e per il grande raduno di giovani la quale, per la prima volta, partecipava, forma effettiva armi del Partito, ad un raduno per la giovinezza stessa organizzato dalla Federazione Istriana del P. N. F.

Il Politecnico Ciscutti, dalla piazza alla galleria, era gremito di piccole italiane nel loro candido gattino e di balilla in camicie nere. Avanguardisti e Giovani fascisti avevano occupato la galleria, mentre nei palchi di second'ordine si trovavano gerarchie politiche e sindacali, i comandanti delle Forze Armate, delle Navi, i presidenti delle associazioni, Camicie nere della vigilia; cittadini in folle erano disomuniti domenica.

Sul palcoscenico, tra una salva di bandiere, di gattinetti, di fiamme, avevano preso posto le massime autorità della Provincia e del Capoluogo con a capo S. E. il Prefetto on. Cimoroni. Tra le fiamme della Giovinezza del Littorio spiccava un lucero tricolore: il gattinello del Fascio di Combattimento di Pola con attorno una decina di fiamme di seta nera, pur esse lacere e scolorite: le fiamme delle Squadre d'Azione. Una fusione mirabolante di insogna e di forza. Uomini che hanno fatto una, due e più guerre accanto ai giovinetti che avrestano lo spirto ed il corpo ai cimenti futuri. Autorità altissima: accanto alla popolare ch'è venuta a godere della giuria del figliolotto, compresa, magari, tra questi cui la prima moduglia verrà appuntata sul petto: la croce al merito per l'attività svolta nell'organizzazione giovanile.

Alle 11 precise il rito ha inizio: in banda dei marinaretti suona l'alfabeto ed il Federale Sommariva ordina il Saluto al Duca. Fa eco l'A. Noi dei presenti a seguire la note di "Giovinezza che i bambini ripetono a gran voce.

Il prof. Cottone esalta il piccolo eroe di Portoria

Ancora uno squillo di tromba ed il teatro si immerge nel silenzio. Il prof. Carmelo Cottone, R. Ispettore scolastico, commemora ora il grande, piccolo genovese, del cui nome tutta la giovinezza italiana si frigga. Egli dice tra l'altro:

"Abbiamo voluto riunirvi, sotto i segni della Giovinezza Italiana del Littorio, per commemorare la data che ricorda un gesto che fu il simbolo di bellezza e di forza del popolo italiano. Anche se il divino monarca non fosse realmente esistito o se altro non fosse che il mito ignoto della fanciullezza italiana e se l'atto suo fosse andato fatalmente spogliandosi di ogni elemento di storica certezza, ed avesse perduto ogni conoscenza esteriore per assurgere alla bellezza del simbolo, per voi e bambini che di Balilla portate il nome, per tutti gli adolescenti d'Italia, che di Balilla portano il nome, oggi opata il gesto di colui che non è solo idea tipo, ma realtà concreta ricca di valore spirituale.

NUOVI ABBONAMENTI
dal 1 dicembre 1937 XVI
al 31 dicembre 1938 XVII

L. 75

A questo punto l'ispettore prof. Cottone, spesso volte interrotto da segni di approvazione, è passato alla rievocazione storica del valoroso gesto di Giovanni Battista Perasso, il Balilla genovese, precursore della giovinezza italiana di tutti i tempi: dal Risorgimento alla prima guerra d'Africa, dalla guerra mondiale alla conquista dell'Impero. Manifestazione totalitaria e per l'intervento delle massime autorità provinciali e per la presenza di tutte le rappresentanze civiche e del Partito e per il grande raduno di giovani la quale, per la prima volta, partecipava, forma effettiva armi del Partito, ad un raduno per la giovinezza stessa organizzato dalla Federazione Istriana del P. N. F.

Il Politecnico Ciscutti, dalla piazza alla galleria, era gremito di piccole italiane nel loro candido gattino e di balilla in camicie nere. Avanguardisti e Giovani fascisti avevano occupato la galleria, mentre nei palchi di second'ordine si trovavano gerarchie politiche e sindacali, i comandanti delle Forze Armate, delle Navi, i presidenti delle associazioni, Camicie nere della vigilia; cittadini in folle erano disomuniti domenica.

Rivolgendosi ai piccoli camerati, dopo il clamore dei canti, il Federale Sommariva, comandante del Littorio pronuncia quindi, attentamente seguito, il seguente discorso:

La celebrazione odierna, delle date commemorative dell'alto eroico compiuto da un figlio del popolo, del quale voi avevate inteso ora la gesta, esalta voi e a tutta la giovinezza italiana, questa magnifica giovinezza, che, come dice la vostra bella canzone, ve sorride incontro all'avvenire di gloria, all'avvenire di vittoria. Ed è bello e significativo che questa data coincida con la presa di possesso da parte del Partito di quella istituzione che al nome di Balilla s'insidia, e che ora si insidia nella Giovinezza Italiana del Littorio, nuovo possente organismo questo, che rappresenta la continuità dello sviluppo ascesionale di questa nostra Patria adorata che, sicura del domani, procede sotto la guida del gran Capo. E sono lieti come comandante Federale della G. I. L. di porgerci a voi, ai vostri insegnanti ed ai dirigenti, il saluto del Partito, il quale, accogliendovi ed inquadrandovi, nelle sue file, è di effetti assunta una ben grave responsabilità, ma ha nella stessa tempo la certezza di poter contare sul vostro generoso entusiasmo, sull'attività e sulla disciplina della benemerita classe degli insegnanti. Ai maestri ed alle maestre soprattutto — dice il Federale — dei quali spesse volte noi abbiamo avuto modo di constatare l'attività, lo zelo e le fatiche, io desidero augurare il più vivo entusiasmo ed un plauso sentito, sicuro di poter contare su di loro, oggi come ieri e più di ieri, se possibile, per far sì che i nostri piccoli possano crescere sempre più e sempre meglio degni delle grandi ore storiche che viviamo.

La nostra Nazione, che può contare su forze fresche continuamente rinnovantesi, piena di entusiasmo, preparato e contenute da una sana disciplina, sta stupefacendo il mondo col prodigioso e rapido cammino che va compiendo. Essa è già imitata da altri giovani popoli, da quello tedesco a quello giapponese, ed infine da quello spagnolo che ancora duramente combatte per liberarsi dalla propria comunista.

Per voi, giovani camerati, è grande ventura di vivere in un clima puro, sano, nel continuo frenito di una eterna primavera con la gioia di obbedire ad un solo Capo, espressione purissima e grande di quest'era nuova.

L'ordine, la concordia, la disciplina e la volontà sono qualità che inizieranno il movimento fascista. E di queste virtù che formano il segreto della vittoria, voi dovete farne norma di vita.

Io ho voluto che oggi, a celebrare la data che ricorda l'eroico gesto del giovane popolano genovese ed a solennizzare la fusione nel Partito della Giovinezza del Littorio fossero presenti le rappresentanze delle Forze Armate, dei combattenti, dei mutilati, dei volontari, del Nastro Azzurro, dei fascisti della vecchia guardia e le rappresentanze delle associazioni di arma. Ho voluto che i vostri gattinelli si unissero e si frammezzassero ai segni del sacrificio e del valore e si fondessero con le fiamme delle vecchie gloriose squadre d'azione. Sono qui presenti le Autorità, coloro cioè, che nei posti di responsabilità, vigilano e curano i diversi settori della vita provinciale. Sono oggi vicini a voi le Madri dai Caduti, le donne fasciste, le masse rurali, le vostre mamme, il popolo, per dimostrarvi la simpatia e l'affetto che a voi regano tutti.

Voi dovete sentire la bellezza di questo momento, voi dovete sentire la responsabilità che vi viene affidata e dovete fermamente pro-

segnare che la vita è dotata di piccoli e di grandi doveri, insegnate che la vita è miseria. Giovinezza! Camicie nere, abbiate il cuore pronto, abbiate il braccio forte, abbiate la fronte pura, perché il Duca guarda a voi!

Il grido «Duce!» che sembra un grido di Dio, fa ora alla bella omaggio del prof. Cottone. In coro tutta la Giovinezza canta ora l'hymn del Balilla, cantino piccoli e grandi ed accompagnano il coro la brava fanfarona dei murmurati.

Il discorso del Federale Sommariva alle Giovani camicie nere

Rivolgendosi ai piccoli camerati, dopo il clamore dei canti, il Federale Sommariva, comandante del Littorio pronuncia quindi, attentamente seguito, il seguente discorso:

Questa è la consegna che vi viene data all'ultima dell'anno XVI e che sono certo la Giovinezza Italiana del Littorio saprà osservare, poiché una è l'idea costitutrice, una la fede che ci affida, una la volontà che ci guida.

Fragorosi applausi salutano la fine del discorso, tutta la giovinezza ora in piedi e reclama al Duce, indi in coro canta Giovinezza.

Una valorosa piccola italiana

Segue la distribuzione dei diplomi di benemerenza ai seguenti insegnanti:

Sporani Luigi, Strauss Stefano, Tromba Giuseppe, Cipriotti Giovanni, Mattioli Ermanno, Petri Massimo, Destrali Felicita, Giovannini Maria, Peiani Vanda, Licini Maria, tutti da Pola; Ruccini Giovanni, Albizzi, Pensò Alberta, Pingue; Paro Maria, Pingue; Cuzzi Romano, Parezzo; Chinea Gemma, Usango; Antonini Roma, Cherso; Gosano Pietro, Paronzo; Savarino Francesco, Villa Docani; Venaricci Vincenzo, San Pietro in Selva.

La mostra dei lavori femminili

Segue la distribuzione dei diplomi di benemerenza ai seguenti insegnanti:

Sporani Luigi, Strauss Stefano, Tromba Giuseppe, Cipriotti Giovanni, Mattioli Ermanno, Petri Massimo, Destrali Felicita, Giovannini Maria, Peiani Vanda, Licini Maria, tutti da Pola; Ruccini Giovanni, Albizzi, Pensò Alberta, Pingue; Paro Maria, Pingue; Cuzzi Romano, Parezzo; Chinea Gemma, Usango; Antonini Roma, Cherso; Gosano Pietro, Paronzo; Savarino Francesco, Villa Docani; Venaricci Vincenzo, San Pietro in Selva.

La mostra dei lavori femminili

segue la distribuzione dei diplomi di benemerenza ai seguenti insegnanti:

Indi viene consegnato il libretto di capo-squadra al cui grado è stata promossa per meriti eccezionali alla piccola italiana Silva Blucaglia, figlia dell'on. Blucaglia presente al rito, la quale, pur non essendo provata al ruolo, riusciva, nell'agosto 1936, con molta fatica, a salvare una bambina caduta in mare e correva serio pericolo d'annegare. Applausi salutano la piccola italiana, indi S. E. il Prefetto ed il Federale consegnano le croci al merito a 40 trillini 31 avanguardisti, 40 piccole italiane e 14 giovani italiane. L'elenco dei decorati sarà pubblicato nel prossimo numero del nostro giornale.

Dopo la premiazione che si svolge tra un continuo clamore di applausi all'indirizzo dei bravi figliolini decorati, il Federale Sommariva ordina nuovamente il Saluto al Duca. Con l'elenco tornata della folla di piccoli e di grandi, la suggestiva cerimonia ha termine.

S. Nicolò solennemente festeggiato dai bambini dell'Istituto di ricovero

Anche quest'anno i bambini degli istituti di ricovero dell'Ente Comunale di Assistenza hanno solennemente festeggiato S. Nicolò, il patrono dei piccini.

E' stato una bella festucciolata alla quale hanno voluto essere presenti le più alte autorità e gerarchie, le quali volnero in tal modo esprimere la loro solidarietà e simpatia verso i bambini poveri, che sono anche stati abbandonati da parenti poco umani, non lo sono però dal Regime, che li tutela amorevolmente e li fa educare e allevare con ogni cura e affetto.

Per l'occasione gli edifici di beneficenza ormai imbanditi e l'ampio atrio dell'edificio centrale corosamente addobbato si sempreverde. Un enorme tavolo contenente i regali di S. Nicolò consistenti in pacchetti di frutta e di dolci, e su di un altro erano sistemati dei bellissimi giocattoli, bambole, un teatrino in miniatura, e tanto altre cose care ai bambini.

Allo ore 10 circa giungono sul palco le autorità e le gerarchie: vediamo S. E. il Prefetto Cimoroni, il Comandante di Zona Generale Santandrea, il Questore comunale, Viola, il Capitano di fregata Zamboni, Comandante della Baia Navale, il Presidente del Tribunale comunale, Assunto, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto Altardi, l'ingegner Del Fabbo, i rappresentanti del Federale Sommariva, il Provveditore agli Studi comun. dott. Atticchio, il Consolo comun. Giusto Commissario, la 80.ma Legione austriaca, la fiduciaria provinciale dei



● 3 modelli, 3 grandi successi che s'inseguono sulle strade di ogni paese.

● Con la "1500" la "1100" la "500", la Fiat ha rinnovato la produzione automobilistica nazionale per tre fondamentali vaste categorie d'impiego - dalla vettura a 4 cilindri 4 posti e alla 6 cilindri 5 posti - dando così un forte impulso non soltanto alla circolazione in Italia ma anche all'esportazione delle vetture italiane.

● La "500" è entrata anche negli Stati Uniti d'America, cioè nel paese che è all'avanguardia della produzione automobilistica mondiale; e così la piccola grande vettura Fiat ha acquistato una nuova benemerenza d'italianità.

Successo di qualità su tre linee parallele di grande produzione:

la produzione del Lingotto

CORTE D'ASSISE

Un padre mostruoso

Sotto la presidenza del comm. dott. Potretti, s'è iniziato ieri mattina il processo a carico tale Federico Giampuzzi figlio di Tommaso, d'anni 63, nato a Venezia e, al momento del fatto residente a Barbariga, imputato di atti abbonimentali. Secondo l'accusa, il vecchio avrebbe dal luglio 1934 in poi usato violenza e ripetutamente abusato della propria figlia naturale non riconosciuta, Clara Storazzi, allora non ancora sedicenne, sottoponendola pure a maltrattamenti e minacce si da determinare la disgrazia al suicidio. Infatti la giovane il 12 agosto u. s. si gettava in mare, annegando.

Insieme ai Giampuzzi sono imputati, a piede libero, i due suoi figli, Romano d'anni 24, d. Vladimiro d'anni 30, Antonio Sabatino d'anni 30, da Milazzo e Giuseppe Ballai fu Pasquale, d'anni 22, da Nuoro, incolpati di corrotto per lavoro, secondo l'accusa, distrutta una lettera scritta dalla vittima prima di morire e nella quale essa lasciava lo gravi accuse a carico del padre.

L'imputato principale ed il figlio Romano sono difesi dall'avv. Cervinella, Vladimiro Giampuzzi dall'avv. Giovanni Bonelli, Antonio Sabatino dall'avv. Zennaro (temporaneamente sostituito dall'avv. Andrea Benussi) e Giuseppe Ballai dall'avv. Mancinelli.

L'accusa è sostenuta dal Pro. Gen. comm. dott. Lucci.

Data la natura del fatto, il processo si svolge a porte chiuse. La sentenza sarà pronunciata oggi in-

LO SPORT

Il duplice confronto Italia-Francia riafferma la "classe" dei Campioni del mondo

Francia A - Italia A 0-0

PARIGI, 6 dicembre. E' andata bene, ma poteva e doveva andar meglio.

Se il signor Wuthrich infatti, non si fosse presa la briga di annullare un punto di Ferrari, nella ripresa per fuori gioco che non tuttavia hanno visto, so Piola o Caprison non si fossero presi il lusso di deviare fuori retta a porta vuota palo che paravano ormai irrimediabilmente a regnare, se, infine, qualche fallaccio francese in zona di Di Lorto fosse stato puntato dall'arbitro, oggi si potrebbe salutare sulla base, o sulla verità incontrovertibile di due o tre gol segnate contro zero subito, una vittoria italiana tale da far piacere anche ai campioni del mondo, vogliamo dire alla vitalissima nostra squadra azzurra.

Un portiere miracoloso

Ai tre gol sopra citati bisogna tuttavia aggiungere un quarto, il più importante e il più decisivo: l'abilità di Di Lorto. Tanto di capillo a questo e-tremo pilastro dell'ormai fama e stima Maginot calcistica; tanto di cappello, perché chi che egli ha fatto supera indubbiamente la immaginazione di chi non ha avuto la fortuna di assistere alla partita. Il portiere francese, alla fine, è stato portato in trionfo, mentre il saluto romano degli azzurri è stato accolto dalla folla coloro che avevano applaudito.

La gara si è svolta sulla seguente falsariga: un primo tempo sufficientemente equilibrato si è duramente spartito all'unità francese di sparare la maggioranza delle sue cartucce, reca che per questo la squadra nostra dovesse rinunciare a tener d'occhio ogni ultimo favorevole per trarre profitto dalla situazione; una ripresa di schiaccianatura appena italiana, lasciata non soltanto sul progressivo logorio dello forze opposte, ma anche sulla spinta a fondo che gli azzurri, tuttavia in fase di pieno rendimento fisico, erano in grado di esercitare.

Per quanto abbiano detto si comprendrà che le maggiori occasioni, gli azzurri le hanno avute nella ripresa, però essendo apparsa in lucido chiaroscuro, così nei primi quattro cinque minuti di gioco, come nei secondi, la loro supremazia tecnica, la loro maggiore iniziativa, la loro massacrante pressione.

Gli effetti del vino

Postosi con una bancarella al mercato centrale, sulla quale aveva raccolto una massa di ciarafusiglio, il venditore ambulante Marco Gaudenzio fu Gaetano, d'anni 44, da Vireno e domiciliato in Vico della Bissa 26, ricovero domenica nel pomeriggio ad un sistema tutto speciale per invitare la gente ad acquistare: «dico, fondo a qualche fiasco di vino e assicurarsi pertanto una sbarba coi fiocchi, comincia a urlare o invece verso la donna che gli stava a lato, minacciando di mandare all'aria la bancarella. Naturalmente gli acquirenti, poco convinti di quella forma di reclam, si tennero alla larga, mentre invece si faceva avanti il vigile urbano Ferilli, per invitare il violento ad andarsene. Poi visto inutile l'invito, il vigile prendeva per un braccio lo scilmano o lo portava alla vicina stazione dei reali carabinieri di via Fausta, bussandone una denuncia per ubriachezza molo-ri e ripugnante.

Accolto dal suono degli inni nazionali lo due squadroni entrarono in campo accanito molto calorosamente. Dopo i consoli preliminari, l'arbitro, lo svizzero Wuthrich, dà il segnale d'inizio. Il gioco si svolge subito velocissimo ed ardente e, dai due lati, azioni e reazioni si equivalgono: il primo tempo vediamo lo squadrone alla pari zero a zero.

Alla ripresa si nota un deciso vantaggio degli italiani e la squadra francese è nettamente dominata: resa a un'azione degli azzurri però riesce a condursi soprattutto per l'ottima difesa del portiere francese Di Lorto che dimostra una gran classe. L'altra destra italiana manca una facile occasione dinanzi alla porta difensiva, calciando il pallone troppo alto. Finalmente Forrai riesce a violare la rete francese, ma l'arbitro non concede il punto per molti gioco. La tecnica italiana è decisamente superiore e la sua superiorità degli azzurri è evidente ma la partita termina zero a zero gente che osa riscuotere a seguire.

Gagliardi applausi della folla sono stati rivolti alla fine della partita ai giocatori delle due squadre. T

Propaganda igienica nelle scuole. Con una recente lettera circolare il Ministero dell'E. N. (Direzione centrale dell'Istruzione elementare) ha comunicato ai vari istituti scolastici che il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica) intende svolgere e intensificare, con una rete di provvedimenti da ora concreti in opposizione programmi, la sua azione di vigilanza, sia a cui si svolga, oltraggiare. Affiche tele ariate possa elettrificare con il miglior risultato il Ministro raccomanda ai provveditori di prendere accordi con le autorità sanitarie provinciali, per esaminare con esse le direttive da seguire.

Le conferenze di cultura alla Sala Umberto

Domenica è stata tenuta da Mons. Antonio Angeli la seconda lezione su «Cristo vivente nei secoli». Viente cioè nella sua Chiesa, la cui evoluzione, non per forza estremista, ma per un'intima divina energi (come quella sempre mirabile insita in un piccolo seme) venne tratteggiata in brevi linee iniziate dal dotissimo conferenziere. Per l'opera ispirata di Pietro, primo pontefice, o Paolo primo teologo, quello che sembrava esiste piantella palestinese, diventa la Chiesa attolica, universale, romana, inesauribile e inscrivibile, civilizzatrice di popoli, signore di simboli.

La pressima conferenza sarà tenuta domenica ventura, nella stessa sala o alla stessa ora. Vi sarà certamente l'eguale sordissimo auditorio.

Le singoli Presidenti dei comitati di patronato, di tutta la provincia dovranno pertanto far preventivamente le rispettive proposte riguardanti le famiglie proletarie dei propri comuni corredate dal certificato di matrimonio; dallo stato di famiglia (nel quale devono figurare anche i membri dovuti); dal certificato di buona condotta morale e politica di entrambi i coniugi possibilmente dalla dichiarazione della inserzione del Regime; da tutti quelli altri documenti che si riterranno opportuni (bonomericamente patriottiche o politiche ecc.).

Si deve all'opera l'energia preventiva che tutti i rigi siano nati dopo il matrimonio, allo scopo di premiare quelle famiglie legittimamente costituite che abbiano secondato dopo l'annessione data le direttive dell'Opera stessa, o maggiormente contribuito così all'incremento della Nazione.

I Presidenti dei comitati di patronato, di tutta la provincia dovranno pertanto far preventivamente le rispettive proposte riguardanti le famiglie proletarie dei propri comuni corredate dal certificato di matrimonio; dallo stato di famiglia (nel quale devono figurare anche i membri dovuti); dal certificato di buona condotta morale e politica di entrambi i coniugi possibilmente dalla dichiarazione della inserzione del Regime; da tutti quelli altri documenti che si riterranno opportuni (bonomericamente patriottiche o politiche ecc.).

Al singoli Presidenti, quindi, è demandata fin d'ora la massima collaudina perché alla grande esibizione annuale non abbia a mancare alcuno degli elementi, che, come questo del raduno romano, la rendono particolarmente significativa ed efficace.

Vita del Partito

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Avvio. - Si avvertono tutti i fascisti di questo Gruppo che c'è in corso la revisione-matricolare di tutti gli iscritti. Pertanto, i fascisti sono pregati di fornire tutto lo notizie che all'upo saranno richieste dal capinucleo di questo Gruppo che, muniti di apposite tessere di riconoscimento, si presenteranno nelle uffici postali.

Quanto sopra, servirà pure per i capinuclei degli stabili esistenti nella giurisdizione di questo Gruppo.

GRUPPO RION. AV. FERRARA

Stasera, alle ore 23.30, riunione della Consulta, dei capinuclei e dei capipincipi.

Il primo pranzo dei Balilla e Piccoli Italiani, ch'è stato ucciso dalla visita del Fedorale, Segretario sociale di Giulia.

Le vantaggiose caratteristiche della OSRAM D a doppia spirale, ultimo trionfo della tecnica moderna, sono:

Massima quantità di luce,
Minimo consumo
di energia elettrica.

Tali pregi sono garantiti dalla manifattura sulla lampada e sull'imballo della quantità di luce fornita, espressa in Decalumen (Dlm) e dell'energia elettrica consumata segnata in Watt (W).

Preferite le OSRAM D ed avrete luce abbondante a buon mercato.



Verso la quinta "Giornata della madre e del fanciullo"

Come è stato fissato nel calendario del Regime per l'anno XVI al 21 dicembre sarà luogo anche questa volta le ricorrenze della "Giornata della madre e del fanciullo" che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la stessa in quanto il Duca ha decretato identificandoli nella madre e nel bambino come i più alti dei suoi affari.

C'è stato già annunziato in quel giorno si adunano i mestri, i maestri, i maestri della scuola, gli organizzatori del Regime, al giorno 21 dicembre, per la Giornata della madre e del fanciullo che dovrà essere rispetrata dagli intendimenti, mestri e maestri che informano l'attuale fase della politica democratica e la st